

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia)

e

11^a (Igiene e sanità)

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 1971

Presidenza del Presidente

CAROLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità La Penna.

La seduta ha inizio alle ore 17,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione di corsi di addestramento e di centri di consulenza e di assistenza nelle tecniche antifecondative** » (274), d'iniziativa dei senatori Tomassini ed altri;

« **Abrogazione delle norme che vietano la propaganda anticoncezionale e regolamentazione della vendita dei farmaci ad azione progestativa** » (1062), d'iniziativa dei senatori Veronesi ed altri: (Rinvio dell'esame).

Il sottosegretario La Penna comunica che il Governo presenterà un organico provvedimento sulla materia dei disegni di legge all'ordine del giorno e chiede, a norma dell'articolo 51, secondo comma, del Regolamento, un rinvio dell'esame dei medesimi.

Sulle dichiarazioni del sottosegretario La Penna si apre un breve dibattito.

Il senatore Tomassini, dopo aver osservato che l'articolo 51 del Regolamento postula una facoltà e non un obbligo di rinvio da parte di una Commissione, osserva che già è stata concessa una proroga di due mesi e che al termine di tale proroga il Governo chiede, di fatto, un'ulteriore proroga, la quale rinvia, praticamente, l'esame della materia fino all'autunno. Dichiarò — di conseguenza — di opporsi alla proposta di rinvio.

Il senatore Coppola, dal canto suo, suggerisce di concedere un rinvio inferiore ad un mese, mentre il senatore Ferroni, pur insistendo sull'esigenza di regolamentare al più presto la materia, si dichiara favorevole al rinvio di un mese; si augura, tuttavia, che la Commissione concordi, in seguito, nel chiedere che i provvedimenti siano discussi in sede redigente o deliberante. Con tale auspicio dichiara di concordare anche il senatore Perrino, il quale, peraltro, si dice favorevole al rinvio.

Successivamente, le Commissioni riunite dopo aver accolto la richiesta del rappresentante del Governo, decidono di convocarsi per il 7 luglio, alle ore 17, per esaminare comunque i disegni di legge all'ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 18,10.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 1971

Presidenza del Presidente
TESAURO*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.**La seduta ha inizio alle ore 10,30.***DIMISSIONI DEL SENATORE PREZIOSI DALLA CARICA DI VICE PRESIDENTE**

Il Presidente informa che il senatore Preziosi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Vice Presidente. Nel prenderne atto, il Presidente esprime vivo apprezzamento per il contributo offerto dal senatore Preziosi, quale Vice Presidente della Commissione, carica che ha a lungo coperto con particolare impegno e sommo equilibrio.

A nome del Gruppo del Partito democratico cristiano, il senatore Bartolomei si associa, rilevando che soltanto inderogabili ragioni di equilibrio politico nella composizione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione inducono ad accogliere le dimissioni del senatore Preziosi.

Il senatore Fabiani, a nome del Gruppo comunista, dichiara di condividere pienamente il punto di vista del senatore Bartolomei.

IN SEDE REFERENTE

« Interpretazione di alcune norme riguardanti il trattamento di quiescenza e di previdenza dei giudici della Corte costituzionale » (1615), di iniziativa del senatore Leone.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Tesauro riferisce ampiamente, in senso favorevole, alla Commissione, sul disegno di legge (rivolto a fugare dubbi e perplessità in sede di applicazione pratica della normativa vigente in materia di liquidazione del trattamento di quiescenza dei giudici della Corte costituzionale) proponendo di chiederne al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante.

Dopo che i senatori Fabiani, Murmura e Galante Garrone hanno chiesto alcuni chia-

rimenti, la Commissione all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo, autorizza il Presidente, relatore, a chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« Inquadramento del personale delle amministrazioni municipali coloniali di Tripoli ed Asmara nei medesimi coefficienti e con la stessa anzianità attribuiti al personale delle altre amministrazioni municipali coloniali dal decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1961, n. 1224, recante norme sullo stato giuridico del personale municipale ex-coloniale » (1435), di iniziativa del deputato Tozzi Condivi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Sul disegno di legge, inteso a rendere giustizia ad alcuni dipendenti delle ex amministrazioni municipali di Tripoli e di Asmara, riferisce ampiamente alla Commissione, in senso favorevole, il senatore Del Nero, che propone alla Commissione di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

Dopo un breve intervento del senatore Fabiani la Commissione, all'unanimità, e con l'assenso del rappresentante del Governo, accoglie le conclusioni del relatore e lo autorizza a chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« Proroga delle disposizioni sulle anticipazioni da parte dello Stato delle rette di ospedalità dovute dai Comuni agli ospedali e alle cliniche universitarie » (1653), d'iniziativa dei senatori Perrino e Caroli.

(Esame e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Del Nero, illustra ampiamente i punti salienti del disegno di legge, il quale proroga la particolare procedura (che lo Stato, dal 1948 al 1970, ha sempre osservato) per snellire le operazioni di pagamento delle rette di ospedalità dovute dai Comuni agli ospedali ed alle cliniche universitarie; il relatore informa peraltro che la 5^a Commissione ha espresso parere contrario sul provvedimento; non giudicandone idonea l'indicazione delle fonti di copertura. Chiede pertanto di

essere autorizzato ad accertare presso la Commissione finanze e tesoro le concrete possibilità di superare le obiezioni mosse da quest'ultima. Nell'ipotesi che la sua iniziativa abbia buon successo il relatore afferma di ritenere opportuno chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Prende quindi la parola il senatore Perrino, dichiarandosi d'accordo con il relatore.

Successivamente il senatore Fabiani auspica che le anticipazioni statali oggetto del provvedimento siano distribuite, non già dalle Prefetture, ma dalle Regioni.

Il presidente Tesauro auspica che sia possibile risolvere il problema attraverso una opportuna modificazione del provvedimento, mentre il senatore Dalvit, dopo aver formulato voti che nella materia le Regioni delegino le proprie competenze alle Province, sottolinea la particolare situazione del Trentino-Alto Adige.

Infine rimane stabilito che il senatore Del Nero, relatore alla Commissione, porrà in atto ogni accorgimento per superare le obiezioni poste dalla Commissione finanze e tesoro; se l'iniziativa del relatore avrà buon successo, la Commissione chiederà al Presidente del Senato che il provvedimento le venga assegnato in sede deliberante.

« Modifica dell'articolo 123 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, relativa all'insegnamento dello sci » (1555), d'iniziativa dei deputati Granelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Il senatore Dalvit riferisce ampiamente alla Commissione sul disegno di legge che giudica meritevole di approvazione, sia perchè risolve il problema degli insegnanti abusivi, sia perchè, senza pregiudizio di una futura, eventualmente più organica, disciplina della materia, dà intanto una prima sistemazione alla categoria interessata; propone di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore Fabiani manifesta vive perplessità, sia sul merito del provvedimento

che sulla proposta di mutamento di assegnazione.

Il senatore Bisori, dal canto suo, afferma che prima di decidere è necessario che la Commissione acquisisca ulteriori elementi di giudizio.

Anche per il senatore Galante Garrone è opportuno che lo studio della materia sia maggiormente approfondito.

Dopo breve replica del relatore, il seguito dell'esame del provvedimento è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Ammissione a concorsi di laureati in chimica industriale » (1025), d'iniziativa del senatore Di Benedetto.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Si riprende la discussione del disegno di legge, già trattato in numerose altre sedute.

Il sottosegretario per la sanità Dal Canton propone alla Commissione di approvare l'articolo unico in un nuovo testo, sul quale i diversi Ministeri interessati hanno trovato l'accordo e che non si discosta sostanzialmente dal testo originario.

Il senatore Perrino, rifacendosi anche alla proposta di emendamento avanzata dal relatore alla Commissione, senatore Murrura, dichiara che tra i partecipanti ai concorsi dovrebbero essere inseriti i possessori della laurea in chimica e tecnologia farmaceutica, per completare opportunamente il quadro degli specialisti da ammettersi ai concorsi per il personale dei laboratori provinciali.

Il senatore Fabiani si associa, proponendo peraltro precludere ai laureati in farmacia l'accesso ai concorsi in discussione. Il senatore Arena, con ampiezza di argomentazioni, dichiara di condividere il punto di vista del precedente oratore; in via subordinata, propone di approvare il disegno di legge nel testo originario.

Il relatore alla Commissione, senatore Murrura, propone dal canto suo di aggiungere ai laureati ammessi a partecipare ai concorsi quelli in scienze biologiche.

Dopo che il presidente Tesauro ha espresso l'avviso che la soppressione proposta dai senatori Fabiani ed Arena potrebbe più opportunamente formare oggetto di apposito disegno di legge, prende la parola il senatore Bisori, sostenendo che la soppressione stessa potrebbe apparire inopportuna, in quanto il provvedimento, assegnato in sede deliberante, ha limiti ben precisi, debordando dai quali la Commissione potrebbe esorbitare dalla propria competenza.

Sulla soppressione proposta dai senatori Arena e Fabiani si apre un ampio dibattito, cui partecipano il sottosegretario Dal Canton, i senatori Perrino, Bisori, Arena, Fabiani, il relatore Murmura e il Presidente; al termine, la Commissione approva a maggioranza l'articolo unico del disegno di legge nella seguente formulazione: « L'articolo 85 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificato dall'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854, e dall'articolo unico della legge 2 febbraio 1960, n. 41, è sostituito dal seguente: « La nomina delle commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici per il personale dei laboratori provinciali e l'approvazione della relativa graduatoria spettano all'amministrazione provinciale.

In quanto compatibili restano applicabili le norme stabilite dall'articolo 36.

Possono partecipare ai concorsi, secondo le rispettive specialità, coloro che sono muniti della laurea in medicina e chirurgia, in chimica, in farmacia, in chimica industriale, in chimica e in tecnologia farmaceutica e sono abilitati all'esercizio della professione, purchè non abbiano oltrepassato i 35 anni di età.

Indipendentemente dai limiti predetti, possono essere ammessi ai concorsi: 1) gli aiuti e gli assistenti della facoltà di medicina, di chimica e di farmacia presso le Università e gli istituti di istruzione superiore; 2) coloro che alla data del bando di concorso prestino servizio presso laboratori di igiene e profilassi dipendenti dallo Stato o da altri enti pubblici, a seguito di regolare

nomina conseguita per effetto di pubblico concorso ».

In conseguenza degli emendamenti apportati, anche il titolo del provvedimento viene modificato.

Il senatore Arena esprime parere contrario, motivandolo con la mancata approvazione dell'emendamento soppressivo da lui proposto.

I senatori Fabiani, a nome del Gruppo comunista e Galante Garrone, a nome del Gruppo della sinistra indipendente, si astengono invece dal voto per le stesse considerazioni.

« Riscatto del servizio prestato dai vigili del fuoco anteriormente all'inquadramento nei ruoli statali ai fini dell'indennità di fine servizio » (1693), d'iniziativa dei deputati Maulini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Senza dibattito, la Commissione aderisce alle conclusioni del relatore, senatore Dalvit, ed approva senza modificazioni il disegno di legge, volto ad estendere ai vigili del fuoco la facoltà di riscatto di taluni periodi di servizio già attribuita ad altri dipendenti dello Stato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Tesauro avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 23 giugno, alle ore 10,30; ai disegni di legge all'ordine del giorno della seduta odierna, la cui trattazione non sia stata esaurita, verranno aggiunti i disegni di legge nn. 184, 190, e 1086, concernenti l'istituzione di nuove province; verranno altresì iscritti all'ordine del giorno i disegni di legge nn. 1290 (concernente provvedimenti a favore del personale addetto alla tenuta dell'ex castello di Racconigi, d'iniziativa del deputato Bima, già approvato dalla Camera dei deputati) e 1292 (concernente modifiche alle disposizioni in favore del Pio Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali riuniti di Roma, di iniziativa del deputato Tozzi Condivi, approvato dalla Camera dei deputati).

La seduta termina alle ore 13,10.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 1971

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

(IN SEDE REFERENTE)

«Nuova disciplina delle associazioni e delle fondazioni culturali e di ricerca scientifica» (1646), d'iniziativa dei senatori Leone e Montale.
(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Coppola, il quale nel corso di un'ampia premessa illustra il contenuto del disegno di legge, nelle sue linee generali.

L'oratore si sofferma in primo luogo sull'esigenza, cui risponde il provvedimento, di una specifica normativa per disciplinare le istituzioni private che agiscono a fini culturali: tale esigenza è, a suo avviso, da ravvisare, oltre che nello sviluppo generale della società italiana, anche nell'accresciuta sensibilità culturale del Paese, a tale sviluppo collegata.

Il senatore Coppola, dopo aver osservato che l'impegno legislativo investe il settore in adempienza di un'espressa direttiva costituzionale, rileva che le norme dell'ordinamento vigente dettano in materia una non precisa normativa di carattere generale, la quale, per taluni aspetti, risale addirittura al secolo scorso. Di fronte a questa situazione, secondo l'oratore, era necessario che la disciplina del conferimento della personalità giuridica alle associazioni e fondazioni a scopo culturale fosse sottoposta a profonda revisione, non potendosi più ammettere che essa sia regolata alla stregua delle imprese commerciali; perciò, a suo avviso, la presentazione del provvedimento è quanto mai opportuna.

Dopo essersi soffermato sulla nuova disciplina del riconoscimento degli enti in questione, contenuta nel disegno di legge, il senatore Coppola insiste in modo particolare sui controlli e sulle garanzie previste dal provvedimento, anche come conseguenza della giurisdizionalizzazione del riconoscimento medesimo, dal quale scaturisce, tra l'altro, l'esigenza dell'istituzione presso il tribunale competente di un registro delle associazioni e fondazioni culturali e di ricerca scientifica (enti la cui distinzione è ampiamente sottolineata nelle norme del provvedimento).

Avviandosi alla conclusione, l'oratore si sofferma sulle agevolazioni tributarie previste in varie norme dal disegno di legge in esame e rileva che, da tal punto di vista, non si notano molte e sostanziali innovazioni rispetto alla legislazione vigente.

Il senatore Coppola si dichiara, infine, favorevole al disegno di legge, del quale auspica l'approvazione più sollecita possibile.

Nel corso del dibattito che si apre sulla esposizione del relatore intervengono vari oratori.

Il senatore Maris concorda, in linea di massima, con il senatore Coppola circa la esigenza di rivedere l'attuale metodo di riconoscimento degli enti in questione e circa l'imprescindibile necessità di adeguare la legislazione al dettato costituzionale, che prevede, tra l'altro, esplicitamente, la libertà di costituzione delle fondazioni ed associazioni.

Successivamente il senatore Maris si sofferma sul problema delle numerose esenzioni fiscali previste dal disegno di legge ed esprime alcune perplessità circa l'eventualità che attraverso tali esenzioni, per il gioco delle aliquote, siano facilitate evasioni da parte di coloro che versano fondi per la costituzione degli enti in esame; l'oratore raccomanda una disciplina che eviti tali rischi, aggiungendo, peraltro, che in sostanza le esenzioni in parola si traducono in una forma di pubblica sovvenzione per gli enti medesimi, il che postula, in ogni caso, determinati controlli.

Prende, quindi, la parola il senatore Carraro il quale, dopo aver riconosciuto gli

aspetti altamente positivi del disegno di legge, espone alcuni dubbi circa l'automatica acquisizione di personalità degli enti contemplati dal disegno di legge in base al mero riconoscimento; tale automatismo si giustifica per vari motivi nel caso delle società commerciali, ma non appare consigliabile, a suo parere, nel caso delle associazioni e fondazioni culturali. Occorre, ad avviso dell'oratore, una disciplina per tutti i tipi di fondazione (anche, quindi, per quelle non culturali) le quali, tutte, dovrebbero perciò godere delle esenzioni fiscali previste dal provvedimento.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Carraro osserva che trattamenti giuridici specificamente differenti potrebbero, invece, essere previsti per le associazioni a seconda del loro tipo e delle loro finalità, cercando di assimilare alle associazioni culturali quelle sportive ed altre le cui finalità rispondessero alle direttive della Costituzione. Infine l'oratore dichiara di ravvisare nell'intervento del senatore Maris fondati motivi di preoccupazione circa la possibilità che una determinata regolamentazione delle esenzioni fiscali per gli erogatori di fondi agli enti in esame consenta anche evasioni di fatto.

Il senatore Fenoaltea, dal canto suo, dichiara di essere favorevole alle linee generali del disegno di legge ed anche ad una eventuale richiesta di assegnazione in sede deliberante dello stesso. Successivamente l'oratore raccomanda di tenere presente anche il caso delle numerose piccole associazioni che fioriscono nella provincia.

Perplessità sono poi manifestate dal senatore Filetti, il quale, dopo avere osservato che il disegno di legge esige un'attenta ed approfondita analisi, rileva che nella disciplina prevista in esso rientrano solo le associazioni e fondazioni di rilevante valore culturale. Si richiama quindi alle condizioni previste dall'articolo 3 ai fini del riconoscimento per osservare che al tribunale è devoluta una limitata competenza di tipo notarile, data la formazione del collegio giudicante, che dovrebbe, a suo avviso, essere all'uopo integrato da esperti (ciò, secondo l'oratore, sarebbe particolarmente importante, allorché il tribunale debba decidere in materia di revoca dei benefici).

Il senatore Follieri, richiamandosi all'intervento del senatore Carraro, dichiara di dividerne lo spirito, rilevando, peraltro, che sarebbe opportuno non ampliare eccessivamente il provvedimento.

Dopo che il presidente Cassiani ha riassunto brevemente il dibattito, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 23 giugno, alle ore 10, in sede redigente, per il seguito della discussione del disegno di legge n. 322 (concernente la riforma del Codice di procedura civile), in sede deliberante per la discussione dei disegni di legge n. 1670 (concernente modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari) e n. 832 (concernente norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari) nonché in sede referente per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1513 (concernente l'interpretazione autentica di norme sulla proroga e sul blocco dei canoni delle locazioni degli immobili urbani ad uso di abitazione); si riunirà altresì nello stesso giorno alle ore 17, in sede referente, per l'esame dei disegni di legge nn. 98, 1369, 1052, 1053, 1080, 1135, 1445 (concernenti abrogazione o modificazione di norme del codice penale) nonché del disegno di legge n. 1646 (concernente nuova disciplina delle associazioni e delle fondazioni culturali e di ricerca scientifica).

La seduta termina alle ore 12,45.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 1971

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Di Vagno.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme sull'intervento pubblico nel Mezzogiorno** » (1482), d'iniziativa dei senatori Chiaromonte ed altri;

« **Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-75 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno** » (1525).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Prosegue la discussione generale: intervengono i senatori De Luca, Borsari e De Vito.

Il senatore De Luca, dopo aver espresso il suo apprezzamento per l'intervento del senatore Fortunati e per la relazione del senatore Cifarelli, premette che un giudizio globale sui risultati dell'azione del Governo nel Mezzogiorno dal 1950 ad oggi non può non essere positivo: pur riconoscendo il significato soltanto relativo dei dati meramente quantitativi, non si può escludere che essi portino a concludere che qualcosa è cambiato nel Mezzogiorno, anche se permangono fenomeni negativi e dolorosi, primo tra i quali l'emigrazione. Fino al 1950 — prosegue l'oratore — era mancata una politica meridionalistica ma, con l'istituzione della Cassa per il Mezzogiorno, si delineò l'inizio di una azione programmata guidata da un unico organismo di coordinamento; l'azione si rivolse prima alle infrastrutture, concentrandosi poi sull'industrializzazione, la quale, in una fase ancora successiva, fu attuata per nuclei, con una azione complessiva non certo priva di errori e insufficienze, tra le quali occorre ricordare la relativa trascuratezza dei problemi della formazione culturale.

Riferendosi al discorso del senatore Fortunati, il senatore De Luca dichiara di condividere la necessità di un'uniformità dello sviluppo economico nazionale, anche se essa non può essere mai assoluta. Per conseguire tale obiettivo occorre fare uno sforzo globale che tenga conto sia delle interrelazioni esistenti tra i diversi settori, sia della disponibilità di numerosi strumenti, tra i quali è da considerarsi in primo luogo quello rappresentato dalle regioni, al fine di conseguire uno sviluppo economico che tenga conto dell'esigenza di mantenere l'uomo al centro dello sviluppo economico stesso.

A tale fine, afferma il senatore De Luca, le regioni devono partecipare alla programmazione sia dell'azione ordinaria, sia di quella aggiuntiva e straordinaria. Anche la azione dello Stato deve articolarsi su questi due livelli, facendo partecipare all'azione straordinaria diretta dal CIPE anche le regioni; un'applicazione concreta di questa collaborazione è considerata dall'oratore quella prevista dal disegno di legge governativo a proposito dei progetti speciali di sviluppo. Se tale deve essere l'assetto istituzionale dei livelli decisionali dell'azione di intervento nel Mezzogiorno non si può peraltro prescindere dalla strumentazione amministrativa, che può essere fornita dalla Cassa per il Mezzogiorno, che continuerà ad essere lo strumento operativo dell'intervento. È evidente che la struttura della Cassa dovrà adeguarsi, non solo alle nuove funzioni più decisamente amministrative, ma anche all'intervento delle regioni e quindi articolarsi su base regionale.

Il senatore De Luca, dopo aver affermato l'opportunità pratica di conservare la figura del Ministro per l'intervento straordinario, si sofferma su alcuni aspetti particolari, cominciando anzitutto dalle norme volte a promuovere la industrializzazione ed osservando in proposito che il sistema degli incentivi deve essere considerato in una visione globale, che impedisca alle imprese di risentire in maniera troppo accentuata degli oneri derivanti dall'ammortamento dei finanziamenti. Inoltre, gli incentivi dovrebbero avere un carattere selettivo nel senso di favorire l'attuazione delle direttive del CIPE circa la localizzazione settoriale delle iniziative. Dopo aver accennato alla necessità di potenziare lo sforzo rivolto alla formazione dei quadri, il senatore De Luca conclude il suo intervento accennando all'insufficienza degli stanziamenti rispetto alle esigenze (anche se dichiara di rendersi conto della realtà della situazione del bilancio) e insistendo sulla necessità di non abbandonare lo sforzo nel settore delle costruzioni stradali.

Prende quindi la parola il senatore Borsari, che annuncia preliminarmente che il suo intervento sarà rivolto alla valutazione dei dati acquisiti attraverso l'indagine cono-

scitiva effettuata presso le Regioni, indagine che ha dato risultati ampiamente positivi, con un metodo che all'oratore appare degno di essere continuato anche per altri provvedimenti. Infatti — egli prosegue — il contributo apportato dalle Regioni, sia attraverso l'intervento personale dei loro rappresentanti sia attraverso i documenti trasmessi alla Commissione dopo ampi dibattiti in sede regionale, è stato di elevato livello, mantenendosi sempre ad una visione nazionale dei problemi senza mai cadere in rivendicazioni e impostazioni meramente locali.

Il giudizio generale delle Regioni sul trascorso ventennio di azione meridionalistica è stato nella migliore delle ipotesi quello di insufficienza, mentre alcune Regioni, come l'Umbria, hanno espressamente individuato nell'assetto capitalistico del sistema produttivo italiano la causa principale di aggravamento dello squilibrio tra Nord e Sud. Tale divario è riconosciuto anche, ad esempio — prosegue il senatore Borsari — dal documento trasmesso dal gruppo regionale toscano della Democrazia cristiana nel quale si finisce per ammettere che l'intervento straordinario non è riuscito ad assumere quella funzione propulsiva dello sviluppo, che costituisce il vero nocciolo della questione meridionale, indipendentemente dai giudizi sui risultati parziali conseguiti.

Molte altre Regioni — prosegue il senatore Borsari — hanno chiaramente affermato il collegamento tra la questione meridionale e tutto lo sviluppo economico nazionale, attraverso la riconduzione della questione meridionale stessa nell'ambito della politica di programmazione generale. Tale affermazione è contenuta, ad esempio, nei pareri della Campania e del Molise, che pure non sono tra i più critici nei confronti del disegno di legge.

Emerge quindi chiaramente — a giudizio dell'oratore — dalle posizioni delle Regioni la necessità di prendere una strada nuova rispetto all'intervento straordinario, anche se non tutte le Regioni, per motivi di solidarietà politica con il Governo e anche per la coscienza della necessità di procedere rapidamente a frenare in qualche modo l'aggra-

varsì dello squilibrio, arrivano alle conseguenze decisamente critiche tratte dalla maggioranza del Consiglio regionale emiliano. Nonostante la diversità delle conclusioni, è evidente — a giudizio dell'oratore — l'esigenza di modificare il tipo di sviluppo nazionale cessando di considerare il Sud come un'area soltanto di consumo e come un serbatoio di manodopera: che questo problema sia urgente e tale anche da compromettere la stabilità democratica è confermato dai risultati delle recenti elezioni amministrative.

Di fronte a questa impostazione, risulta chiara per il senatore Borsari la necessità di una svolta riformatrice che attribuisca concreti poteri di programmazione alle Regioni, trasformando la Cassa per il Mezzogiorno in un organo esecutivo delle decisioni adottate in sede regionale, sopprimendo la figura del Ministro per l'intervento straordinario e riportando l'azione per il Sud nel quadro della programmazione nazionale (rivendicazioni, queste, che sono contenute nei documenti trasmessi dalle Regioni Campania, Marche e Basilicata).

La sostanziale unanimità raggiunta dalle istanze regionali non intacca certo — conclude il senatore Borsari — la sovranità del Parlamento, il quale peraltro non può non tener conto di aver deciso, attraverso l'istituzione delle Regioni, di procedere alla formazione di uno Stato di tipo nuovo, rispondente alle esigenze di una società pluralistica. In tali condizioni, i senatori comunisti, pur non pretendendo l'approvazione del disegno di legge n. 1482 nella sua integralità, pensano di poter legittimamente richiedere una profonda revisione del testo predisposto dal Governo.

Interviene successivamente il senatore De Vito, il quale premette anzitutto che, se il momento in cui il Parlamento si trova ad affrontare la questione del Mezzogiorno è decisamente negativo sotto il profilo dell'andamento economico, l'occasione appare positiva da altri punti di vista. In particolare, c'è una maggiore coscienza nazionale della gravità del problema meridionale come dimostrano sia i risultati della consultazione delle Regioni sull'argomento, sia la presa di posizione dei sindacati i quali finalmen-

te, si sono resi conto che la soluzione della questione meridionale costituisce un presupposto necessario per l'attuazione di qualsiasi altra riforma. Anche l'opinione pubblica delle Regioni settentrionali è meglio disposta che in passato ad affrontare la questione, nonostante l'errore compiuto con l'introduzione nel disegno di legge governativo delle norme sui disincentivi, che hanno rischiato di provocare nuovamente una frattura tra Nord e Sud.

In questo clima di diffusa comprensione — prosegue il senatore De Vito — anche le forze politiche appaiono disposte alla ricerca di punti di convergenza, in modo che si possano correggere alcuni più drammatici aspetti della questione meridionale. In particolare, l'oratore si sofferma sull'esodo di manodopera rilevando che esso è stato condotto in modo indiscriminato, nell'errata convinzione che la riduzione dell'occupazione nell'agricoltura meridionale fosse una tappa necessaria, indipendentemente da ogni altra considerazione. In realtà, la situazione si è sensibilmente modificata e i giovani del Mezzogiorno non possono più oggi essere considerati una riserva di manodopera disponibile per qualsiasi impiego. Inoltre — afferma il senatore De Vito — anche l'emigrazione sia interna che internazionale che ha caratterizzato gli ultimi anni ha una natura precaria, in quanto si accompagna ad un persistente desiderio di ritorno che costituisce una ulteriore spinta alla creazione di nuovi posti di lavoro. Per invertire la tendenza al calo demografico nel Mezzogiorno, l'oratore ritiene chiaramente insufficiente lo intervento straordinario, se non accompagnato da un'adeguata politica di programmazione generale.

Uno dei motivi per i quali l'intervento straordinario non ha sinora dato i frutti sperati — prosegue il senatore De Vito — è da ricercarsi nell'insufficienza dell'azione ordinaria: ma se gli obiettivi della politica economica nazionale sono quelli dell'occupazione e dello sviluppo equilibrato è evidente che il Sud è il principale destinatario di tale politica, rispetto alla quale l'intervento straordinario si configura soltanto come una semplice e coordinata anticipazione. Da que-

sto punto di vista — prosegue l'oratore — il disegno di legge contiene elementi positivi, che potranno essere ulteriormente aumentati nel corso del dibattito parlamentare, se vi sarà l'adesione anche dell'opposizione ad anticipare con questo provvedimento alcuni degli strumenti della programmazione che dovranno poi trovare una sistematica collocazione nel quadro della legge sulle procedure.

In tale direzione l'oratore annuncia la presentazione di alcuni emendamenti volti ad incrementare i poteri del CIPE in materia di direttive di politica industriale, ad aumentare lo sforzo per l'assistenza tecnica e la formazione dei quadri, a prevedere strumenti per il finanziamento attraverso l'istituzione di una finanziaria meridionale, a concedere allo stesso CIPE poteri di autorizzazione sulla localizzazione degli investimenti di maggior rilievo. Il solo pericolo nel procedere in questa direzione — afferma il senatore De Vito — è rappresentato dalla trasformazione del CIPE da organo politico in organo amministrativo. Proprio per evitare questo rischio appare opportuno mantenere la figura del Ministro per l'intervento straordinario, come strumento per una costante attenzione ai problemi del Mezzogiorno. È evidente — prosegue l'oratore — che il Ministro non potrà sostituirsi alle Regioni meridionali, sole competenti in materia di assetto del territorio: a tale proposito egli annuncia la presentazione di un emendamento che prevede l'istituzione di una commissione composta dai rappresentanti regionali del Sud presso il Ministro per l'intervento straordinario, commissione da consultarsi su tutte le questioni che verranno sottoposte al CIPE. Occorre inoltre consentire che la Cassa per il Mezzogiorno venga utilizzata come strumento di progettazione e di esecuzione nelle decisioni programmatiche assunte dalle Regioni. L'oratore si sofferma poi sulla necessità di prevedere adeguate garanzie perchè le riserve di investimento a favore del Mezzogiorno vengano rispettate tanto dall'amministrazione ordinaria quanto dalle partecipazioni statali.

Venendo a parlare degli incentivi, il senatore De Vito si dichiara particolarmente

favorevole alla fiscalizzazione degli oneri sociali nelle nuove imprese insediatesi nel Mezzogiorno, chiarendo peraltro che tale fiscalizzazione deve essere in ogni caso aggiuntiva a quelle che potranno essere decise per motivi congiunturali; sempre in tema di incentivi, l'oratore prospetta l'opportunità di aumentare la quota di contributo a fondo perduto alle imprese al fine di evitare un eccesso degli oneri di rimborso nelle fasi iniziali delle attività imprenditoriali. Inoltre, gli incentivi dovranno potersi articolare in relazione alle dimensioni delle diverse iniziative e tenere altresì conto della funzione fondamentale che può svolgere l'artigianato.

L'oratore conclude prospettando la necessità di tener presente l'esigenza che anche all'interno dello stesso Mezzogiorno lo sviluppo avvenga in modo equilibrato, rivedendo i concetti che erano stati alla base dell'industrializzazione per nuclei.

La seduta termina alle ore 13.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Di Vagno.

La seduta ha inizio alle ore 17,50.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme sull'intervento pubblico nel Mezzogiorno** » (1482), d'iniziativa dei senatori Chiaromonte ed altri;

« **Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-75 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno** » (1525).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Maccarrone Antonino sottolinea l'anomalia insita nel fatto che la discus-

sione di un disegno di legge di capitale importanza per la soluzione dei problemi di sviluppo economico del Paese, venga affrontata in mancanza della effettiva predisposizione di un programma nazionale e della determinazione delle relative procedure. Tali carenze legislative — prosegue l'oratore — pongono in luce concretamente l'esigenza di determinare in via definitiva, quali siano gli organi centrali responsabili della politica economica del Paese, poichè, a suo avviso, soltanto una volta risolto questo problema, sarà possibile affrontare l'ulteriore problema della definizione dei rapporti tra organi centrali e Regioni, in tema di politica economica.

Altra carenza concretamente limitativa di una efficace politica di intervento nel Mezzogiorno è infatti, rileva il senatore Maccarrone, la mancata definizione del ruolo delle Regioni, intese non soltanto come portatrici di interessi, ma anche come compartecipi e corresponsabili delle grandi scelte che si pongono alla vita nazionale nel suo complesso.

I rilievi svolti, prosegue l'oratore, costituiscono il limite di fondo del provvedimento il quale non può considerarsi risolutivo dei problemi del Mezzogiorno, poichè con esso non si assume una precisa posizione rispetto al problema degli obiettivi finali della politica meridionalistica: in particolare se essa debba tendere ad un semplice incremento dello sviluppo economico o non anche debba piuttosto mirare a mutare i meccanismi dello sviluppo stesso.

Le consultazioni con i rappresentanti delle Regioni, afferma l'oratore, hanno mostrato infatti che il problema che si pone al legislatore non è soltanto quello quantitativo, di incremento della produzione, ma è, in primo luogo, problema di sviluppo democratico delle popolazioni dell'Italia meridionale. Si tratta quindi, a suo avviso, del problema squisitamente politico di rendere la presenza dello Stato in quelle Regioni meno deficitaria, dando un nuovo volto alle istituzioni pubbliche e creando in tale modo nuove condizioni di vita civile e democratica, ciò in particolare mediante la ricerca di nuove alleanze sociali.

Tali considerazioni, ribadisce il senatore Maccarrone, pongono al centro del dibattito sulla politica meridionalistica il problema del ruolo e della funzione delle Regioni, e dell'esigenza di definire in modo articolato i rapporti tra le Regioni e gli organi centrali (Governo e Parlamento) e delle Regioni tra loro.

Altro punto da definire con particolare attenzione è quello del ruolo e della funzione del CIPE il quale può assolvere ai propri compiti di organo centrale della programmazione se inteso come organo politico al quale vengono demandate le scelte fondamentali della politica economica nazionale; sarebbe pertanto auspicabile, a giudizio dell'oratore, una più precisa definizione delle finalità e delle modalità operative di tale organo.

Dopo aver espresso un giudizio negativo sulle disponibilità finanziarie del disegno di legge governativo, il senatore Maccarrone conclude il proprio intervento dichiarando che è intenzione del Gruppo comunista trovare ogni forma di collaborazione, pur nella distinzione delle parti, al fine di portare a compimento un provvedimento della massima importanza per il progresso della vita nazionale.

Il senatore Buzio esprime un giudizio positivo sul disegno di legge governativo il quale riconduce le linee della politica meridionalistica al contesto della programmazione economica nazionale ed al ruolo primario che le Regioni sono venute ad assumere nella vita della nazione.

Passando ad esaminare nei suoi aspetti più particolari il disegno di legge, l'oratore si dichiara innanzitutto favorevole al mantenimento di un organismo quale la Cassa per il Mezzogiorno, poichè, a suo avviso, la dimensione unitaria del problema da risolvere consiglia un intervento unitario quale appunto la Cassa è in grado di assicurare.

Esprimendo un giudizio positivo sui meccanismi di incentivazione previsti, il senatore Buzio osserva peraltro di ritenere opportuno tenere nel dovuto conto la proposta avanzata dal Presidente di una delle Regioni consultate di creare un meccanismo di controllo pubblico degli investimenti piut-

tosto che un sistema di disincentivi di tipo esclusivamente finanziario. Tale politica di controllo pubblico degli investimenti, unitamente alla politica di assetto territoriale, osserva l'oratore, potrebbe essere affidata al CIPE, con la partecipazione delle Regioni per quanto riguarda i grandi insediamenti, mentre per gli insediamenti minori la competenza dovrebbe essere lasciata esclusivamente alle Regioni.

La linea ispiratrice fondamentale, afferma il senatore Buzio, di questa politica deve essere quella di mirare allo sviluppo delle Regioni meridionali, senza peraltro frenare inutilmente la vita economica delle Regioni settentrionali.

L'oratore conclude il proprio intervento annunciando l'orientamento favorevole del proprio Gruppo, il quale, si considera peraltro pronto a prendere in considerazione eventuali emendamenti tendenti a migliorare il provvedimento.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Abolizione del diritto per i servizi amministrativi istituito con legge 15 giugno 1950, n. 330, e del diritto di statistica previsto dalle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723** » (745-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Il senatore De Luca, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge con il quale vengono aboliti alcuni diritti aventi sostanzialmente la natura di dazi doganali; dopo aver illustrato le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati al testo già approvato dal Senato, attinenti in particolare alla quantificazione dell'onere derivante dalla applicazione del disegno di legge, il senatore De Luca conclude la propria relazione esprimendo parere favorevole all'approvazione.

Il senatore Soliano esprime perplessità sul fatto che per i diversi tipi di diritti esigibili vengano fissate diverse date di decorrenza quanto all'abolizione e quindi quanto al riconoscimento del diritto già pagato; il senatore Soliano dichiara inoltre di non

ritenere sufficiente la disponibilità finanziaria indicata all'articolo 4, come approvata dall'altro ramo del Parlamento.

Il presidente Martinelli, dopo aver ricordato che a norma di Regolamento la discussione deve essere limitata alle modificazioni apportate dalla Camera, osserva che la copertura è da ritenersi sufficiente perchè molti aventi diritto non chiederanno il rimborso in considerazione dell'esiguità della somma rimborsabile.

Viene quindi messo ai voti ed approvato senza modificazioni l'articolo 3 nel testo modificato dalla Camera; senza modificazioni viene altresì approvato l'articolo 4.

Viene infine messo ai voti ed approvato il disegno di legge nel suo complesso.

« Interpretazione autentica della legge 28 aprile 1967, n. 263, in materia di pensioni ordinarie a carico dello Stato » (1418), d'iniziativa dei senatori Fenoaltea e De Luca.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Cipellini, relatore alla Commissione, illustra, ampiamente il disegno di legge, sottolineando che esso viene ad eliminare una ingiusta situazione di sperequazione, creata verosimilmente da una svista del legislatore.

Egli conclude pertanto raccomandando la approvazione del disegno di legge.

L'articolo unico del disegno di legge viene quindi messo ai voti ed approvato all'unanimità.

Esso dispone che la norma contenuta nell'articolo unico della legge 28 aprile 1967, n. 264, ha effetto dal 1° gennaio 1958.

La seduta termina alle ore 20,15.

ISTRUZIONE (6^a)

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 1971

Presidenza del Presidente
RUSSO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Elena Gatti Caporaso e Romita.

La seduta ha inizio alle ore 9,55.

In apertura di seduta, il Presidente rivolge un cordiale saluto al senatore Caleffi, il quale torna a far parte della Commissione.

IN SEDE REDIGENTE

« Nuovo ordinamento dell'Ente Autonomo La Biennale di Venezia » (22), d'iniziativa dei senatori Codignola ed altri;

« Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia » (279), d'iniziativa dei senatori Pellicanò ed altri;

« Norme per una sperimentazione creativa di una nuova "Biennale" di Venezia » (526), d'iniziativa dei senatori Gianquinto ed altri;

« Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo "La Biennale di Venezia" » (576), d'iniziativa dei senatori Caron ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il sottosegretario Romita si dice in grado di sciogliere la riserva formulata il 27 maggio scorso, circa la determinazione della misura del contributo ordinario dello Stato che — secondo il testo formulato in sede di Commissione — dovrà essere stanziato ogni anno, per la Biennale, negli stati di previsione della spesa dei Ministeri della pubblica istruzione e del turismo e dello spettacolo.

Comunica che il Governo proporrà una assegnazione di mille milioni annui, dei quali 250 a carico della Pubblica istruzione e il rimanente a carico del Turismo e dello spettacolo, ai fini delle conseguenti destinazioni nell'ambito dei rispettivi settori dell'ente veneziano.

La Commissione prende atto della comunicazione del Governo; quindi il senatore Spigaroli, a nome dei senatori democratici cristiani, al fine di una sollecita conclusione dell'iter legislativo, propone che venga formulata la richiesta di trasferimento di sede per i disegni di legge in titolo.

Aderiscono i senatori Castellaccio, per il Gruppo socialista, Romano per il Gruppo comunista, e Pellicanò per i senatori socialisti di unità proletaria (il senatore Romano fa presente che l'assenso del suo Gruppo è dato indipendentemente dal giudizio di merito sul testo redatto).

Si dicono nettamente contrari i senatori Premoli, per il Gruppo liberale e Dinario per i senatori del Movimento sociale.

Seguono quindi altri interventi: il relatore De Zan, rivolto ai senatori dissenzienti, fa un quadro dell'intenso lavoro in programma per l'Assemblea sino a tutto il mese di luglio e prospetta la conseguente opportunità di non mettere in forse l'approvazione entro il mese indicato, almeno da parte del Senato, del provvedimento in esame. A tali considerazioni si associano anche i senatori Ferroni (il quale, nel merito delle comunicazioni del Governo, si dice soddisfatto, rivendicando peraltro all'autonomia dell'Ente la gestione dei fondi ad esso versati), Spigaroli ed il presidente Russo.

Quindi il senatore Premoli ribadisce il proprio dissenso e la Commissione ne prende atto.

Ha poi la parola il relatore De Zan, il quale, in una breve esposizione, illustra le innovazioni introdotte con il testo redatto dalla Sottocommissione rispetto ai due paralleli disegni di legge nn. 22 e 576, presi a base della discussione.

L'oratore mette in luce in modo particolare i nuovi compiti attribuiti alla Biennale — in aggiunta alle funzioni tradizionali, espositive e di rassegna — ai fini della promozione di attività artistiche e culturali, da assolvere mediante la discussione, la ricerca e anche forme di sperimentazione autogestita, e nell'ambito di una impostazione intesa a favorire la partecipazione di ogni ceto sociale.

Il senatore De Zan, proseguendo, si sofferma sulla fisionomia strutturale dell'Ente, che si propone in coerenza con tale ampliamento di funzioni: in una breve analisi delle soluzioni adottate per i vari organi di autogestione, egli rileva che la loro composizione e il loro funzionamento sono stati pensati appunto nei termini della più larga partecipazione ed apertura.

Il relatore, pur riconoscendo che, com'è naturale, possano sussistere riserve su punti particolari, anche da parte dei settori della maggioranza, esprime complessivamente un giudizio positivo e propone pertanto alla Commissione l'accoglimento del nuovo testo, che a suo avviso potrà essere

punto di riferimento per l'auspicato rinnovamento anche di altri enti culturali.

Segue un breve dibattito su una proposta formulata dal senatore Spigaroli (egli chiede che, per l'esame del provvedimento, si fissi uno stretto calendario di lavori e si stabilisca un termine per la presentazione degli emendamenti); dopo interventi dei senatori Ferroni, Premoli, Romano e del presidente Russo, si conviene che l'esame degli articoli verrà iniziato in altra seduta, e che gli eventuali emendamenti dovranno essere presentati entro breve termine.

Il seguito della discussione, quindi, è rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Contributi per il funzionamento e l'ordinaria manutenzione della Casa internazionale dello studente gestita dal Centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti (CIVIS)** » (1059-B), di iniziativa dei senatori Gronchi ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati (un aumento da 30 a 55 milioni dell'integrazione straordinaria per gli anni 1971 e 1972), vengono forniti chiarimenti dal sottosegretario Romita, dopo che il presidente Russo ha dato conto delle osservazioni formulate dalla Commissione finanze e tesoro sulla parte finanziaria del testo trasmesso.

Il rappresentante del Governo annuncia di rimettersi alla Commissione quanto al merito di tali osservazioni, e quindi si stabilisce che ulteriori elementi informativi verranno assunti in via breve presso la stessa 5ª Commissione, prima di procedere alle relative deliberazioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

« **Esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio e di licenza dell'istituto d'arte** » (680), d'iniziativa dei senatori Monti ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Sul disegno di legge — che estende agli esami conclusivi delle scuole magistrali,

per il conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio, nonché a quelli per la licenza dell'istituto d'arte, il principio della sessione unica oltre ad altri criteri relativi allo svolgimento delle prove d'esame, introdotti con il decreto-legge sugli esami di Stato emanato nel 1969 — il relatore Spigaroli ribadisce il proprio favorevole giudizio, già manifestato il 12 maggio dello scorso anno.

Nel dibattito intervengono i senatori Romano, Codignola, Limoni, Dinero e Montini.

Ad avviso del senatore Romano il provvedimento, tardivo per la sessione d'esami in corso, è per il futuro inopportuno, dovendosi ritenere che per le sessioni dei prossimi anni scolastici saranno già in vigore i nuovi principi dell'attesa riforma della scuola secondaria superiore.

Anche il senatore Codignola ritiene singolare affrontare la minuta normativa proposta per il settore particolare della scuola magistrale in prossimità della globale riforma dell'istruzione secondaria; si dice peraltro disposto a prendere in esame il provvedimento purchè esso venga completato, almeno, con la ristrutturazione delle commissioni giudicatrici, la cui composizione (egli afferma) non dovrà essere diversa da quella prevista per gli altri esami di Stato.

Secondo il senatore Limoni, anche se le norme innovative che, in materia di esami conclusivi, si vogliono estendere alle scuole magistrali ed agli istituti d'arte, dovessero avere applicazione (com'è prevedibile) per il solo anno scolastico 1972-73 (a partire dai successivi, egli conviene, dovranno essere in vigore le norme organiche dell'auspicata riforma), ciò nonostante sarebbe ugualmente opportuno adottarle, sempre che si sia convinti della loro bontà, come sembra dimostrare la recente conferma di tale nuova normativa, per gli altri tipi di scuole.

La proposta di estendere alla scuola magistrale e agli istituti d'arte le nuove norme sugli esami di Stato, sia pure limitatamente alla parte normativa considerata, è giudicata equa dal senatore Dinero; questo stesso oratore ritiene poi preferibile che il tema della composizione delle commissioni giudicatrici venga affrontato in sede sepa-

rata, non risultando esso realmente connesso con il provvedimento in esame.

Il senatore Montini, proponente del disegno di legge, fa presente che questo si ispira ai criteri della gradualità sin qui seguiti, a suo avviso giustamente, nel processo di rinnovamento delle strutture scolastiche. Egli dice di non comprendere per quale ragione nelle scuole magistrali e d'arte non debbano essere sperimentati i nuovi metodi d'esame, anche ai fini delle ulteriori decisioni da adottare, in una più ampia visione di tutto il problema scolastico secondario, ai fini della riforma generale, cui tra l'altro spetterà (conclude l'oratore) anche la risposta sui problemi in sé validi sollevati dal senatore Codignola.

Dopo una breve replica di quest'ultimo senatore e dopo alcuni rilievi del presidente Russo, ha la parola la rappresentante del Governo.

La senatrice Elena Gatti Caporaso accenna brevemente alle ragioni in considerazione delle quali agli istituti in questione (da considerarsi, essa dice, « atipici ») non furono applicate le nuove norme sugli esami di Stato; quindi, dopo aver fatto presente che, in sede di Ministero, per la riforma della scuola secondaria è già stata insediata una apposita commissione, a nome del Governo si dice propensa ad un breve rinvio; si rimette comunque alle decisioni della Commissione.

In un breve intervento, il relatore Spigaroli — che tra l'altro dichiara di non concordare sulla qualificazione di atipicità attribuita alle scuole magistrali — rileva che la richiesta dell'estensione delle norme sugli esami di Stato vigenti per le altre scuole proviene non tanto dagli enti gestori degli istituti di istruzione di cui trattasi, quanto dai giovani che li frequentano, ed invita la Commissione a valutare il problema sul piano pedagogico, mentre mette in luce le conseguenze finanziarie che deriverebbero dalla diversa composizione delle commissioni giudicatrici proposta dal senatore Codignola.

Seguono altri interventi dei senatori Romano, Limoni, Montini, del presidente Russo e del relatore Spigaroli; quindi, in accoglimento di una proposta del senatore Li-

moni, il seguito dell'esame viene rinviato ad altra seduta, per un ulteriore approfondimento.

« **Compenso per lavoro straordinario al personale direttivo degli istituti di istruzione secondaria ed artistica** » (1119);

« **Compenso per lavoro straordinario agli ispettori scolastici ed ai direttori didattici** » (1165), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri.
(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione consente con una richiesta di rinvio, formulata dalla rappresentante del Governo, la quale comunica che le variazioni che deriveranno, nell'onere finanziario complessivo, dagli emendamenti introdotti nel corso della seduta del 27 maggio, sono in corso di accertamento.

« **Norme interpretative della legge 2 aprile 1968, n. 468, sulla immissione in ruolo degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola secondaria di secondo grado** » (252), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri.
(Esame e rinvio).

Il senatore Spigaroli illustra, in via di massima in senso favorevole, il disegno di legge, in cui fra l'altro si precisa che tra gli insegnanti laureati, di ruolo nella scuola elementare, considerati dalla legge n. 468 indicata in titolo, devono intendersi compresi anche gli insegnanti immessi nei ruoli della scuola media in applicazione della legge 25 luglio 1966, n. 603. Il relatore alla Commissione si dice peraltro preoccupato dei ritardi che l'eventuale entrata in vigore del provvedimento potrebbe provocare nella definitiva formazione delle graduatorie degli insegnanti abilitati da immettere nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado, ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 468.

Analoghe preoccupazioni sono manifestate dal sottosegretario Elena Gatti Caporaso, la quale peraltro assicura che, nei limiti del possibile, in sede applicativa i criteri interpretativi di cui al provvedimento in esame vengono già adottati.

Dopo un intervento del senatore La Rosa, il proponente Baldini dice di ritenere non in-

fondate le preoccupazioni emerse e quindi il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RECANTE NORME PER IL CONSEGUIMENTO DELL'ABILITAZIONE ALL'INSEGNAMENTO NELLE SCUOLE SECONDARIE E L'IMMISSIONE NEI RUOLI DI PERSONALE INSEGNANTE E NON INSEGNANTE

Il presidente Russo, dopo una richiesta del senatore Romano, precisa che il provvedimento in titolo (n. 822-B) non è stato ancora assegnato alla Commissione: assicura che il suo esame avrà inizio non appena possibile a termini di Regolamento.

La seduta termina alle ore 12,20.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 1971

*Presidenza del Presidente
TOGNI*

*indi del Vice presidente
AVEZZANO COMES*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Zannier, per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle e per la marina mercantile Cavezzali.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE FLORENA

Il presidente Togni rievoca con commosse parole la figura e l'attività del senatore Florena, deceduto ieri, esprimendo il cordoglio della Commissione e suo personale alla famiglia ed al Gruppo democratico cristiano.

Dopo che il sottosegretario Zannier si è associato alle espressioni del Presidente, la seduta viene sospesa in segno di lutto.

(La seduta, sospesa alle ore 10,10, viene ripresa alle ore 10,15).

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Maderchi chiede che sia fissato il calendario dei lavori della Commissione per le prossime settimane, con particolare riguardo al disegno di legge n. 1754, concernente provvedimenti a favore dell'edilizia residenziale, agevolata e convenzionata.

A sua volta, il senatore Poerio chiede notizie sul disegno di legge n. 1697, concernente nuova autorizzazione di spesa per la difesa del suolo, si associa alla richiesta del senatore Maderchi e sollecita la ripresa dell'esame dei disegni di legge riguardanti l'inquinamento delle acque nonché la conclusione dell'indagine conoscitiva sulla difesa del suolo.

Prende quindi la parola il sottosegretario Cengarle, il quale deposita un appunto che motiva analiticamente l'ulteriore finanziamento di 19 miliardi per la metropolitana di Roma, di cui al disegno di legge approvato il mese scorso dalla Commissione; con l'occasione, il rappresentante del Governo conferma che il Ministero dei trasporti è a disposizione della Commissione stessa per una visita ai lavori della suddetta metropolitana.

Il presidente Togni replica ringraziando il sottosegretario Cengarle per le notizie fornite e l'invito rivolto alla Commissione, ed assicurando il senatore Poerio che è sua intenzione riprendere e concludere rapidamente sia l'esame dei provvedimenti contro l'inquinamento delle acque sia l'indagine conoscitiva sulla difesa del suolo; circa il programma dei lavori richiesto dal senatore Maderchi, fa presente l'opportunità che esso sia predisposto la settimana prossima, non essendo stato, fra l'altro, ancora assegnato il disegno di legge n. 1754. Conclude dando comunicazione di una lettera con la quale il Presidente del Senato informa che, nei giorni dal 25 al 27 settembre prossimo si terrà presso la Camera dei deputati un convegno sui problemi dell'inquinamento delle acque, al quale sono stati invitati i senatori maggiormente interessati a detto problema: invita pertanto i colleghi che intendessero partecipare al suddetto convegno a comunicare la loro adesione.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Contributi a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale per il Centro d'idrodinamica di Roma** » (1719).

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Riferisce alla Commissione il senatore Sammartino, il quale precisa che il provvedimento in esame provvede, da un lato, a concedere all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale un contributo di 4 miliardi di lire per il completamento del nuovo Centro d'idrodinamica di Roma e, dall'altro, ad assegnare all'Istituto stesso un contributo straordinario di 400 milioni di lire per fronteggiare le spese del previsto trasferimento del Centro in questione.

Dopo aver sottolineato le ragioni che rendono estremamente urgente la costruzione del nuovo Centro — particolarmente importante in un paese marinaro qual'è il nostro, che non può rinunciare all'apporto tecnico di tale attività di ricerche sperimentali nel campo dell'idrodinamica navale — il senatore Sammartino conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Il senatore Fabretti, nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo comunista, sottolinea che, nonostante l'impianto in corso di realizzazione, il nostro Paese rimane pur sempre tra i più arretrati nel settore degli studi navali; conclude esprimendo il proprio apprezzamento per l'ampia memoria illustrativa inviata ai componenti della Commissione dal presidente dell'Istituto nazionale di studi ed esperienze di architettura navale.

Dopo brevi interventi dei senatori Genco e Maderchi, il sottosegretario Cavezzali si associa alle conclusioni del relatore, facendo anch'egli presenti le ragioni d'urgenza del provvedimento.

Sono infine approvati i quattro articoli (con un emendamento al primo comma dell'articolo 2, proposto dal senatore Maderchi, concernente la misura massima delle anticipazioni consentite sull'importo dei lavori) nonché il disegno di legge nel suo complesso.

« **Modifiche e integrazioni alla legge 1° marzo 1968, n. 173, concernente l'istituzione dell'ente autonomo del porto di Savona in sostituzione dell'ente portuale Savona Piemonte** » (1659), d'iniziativa dei deputati Cattanei ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il relatore alla Commissione, senatore Genco, chiede che la discussione del disegno di legge sia rinviata per consentirgli di approfondire taluni aspetti del disegno di legge in esame; con l'occasione, fa presente la esigenza che sia quanto prima presentata al Parlamento una legge-quadro su tutti gli enti portuali italiani.

Il sottosegretario Cavezzali, dopo aver comunicato che il provvedimento generale cui ha accennato il relatore sarà quanto prima presentato al Consiglio dei ministri, si associa alla proposta di rinvio, rappresentando l'opportunità che anche il disegno di legge in esame si uniformi alle linee generali della ricordata legge-quadro.

Sulla proposta di rinvio prendono la parola il senatore Cavalli (il quale sottolinea che il provvedimento in esame — che non contrasta a suo avviso con le linee, sin qui note, della futura normativa generale — è stato approvato alla Camera dei deputati da tutti i Gruppi politici) ed il senatore Tansini (il quale dichiara di non opporsi ad un breve rinvio della discussione), mentre i senatori Abenante e Piccolo traggono spunto da questo breve dibattito per ricordare che il 30 giugno scadrà la proroga, relativa alla durata dell'Ente autonomo del porto di Napoli, prevista dalla legge 3 luglio 1970, numero 500.

Senza ulteriore discussione, l'esame del disegno di legge è rinviato ad una prossima seduta.

« **Disposizioni in materia di mutui per la realizzazione di opere di viabilità comunale e provinciale** » (1618), d'iniziativa dei deputati Achilli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Piccolo, richiamata l'esposizione da lui fatta in sede referente nella seduta del 19 maggio scorso, invita la Commissione ad accogliere il disegno di legge.

Anche il senatore Catalano si riporta a quanto esposto nella citata seduta e conferma il voto favorevole del Gruppo comunista. Parimenti favorevoli si dichiarano il senatore Bonazzi, a nome del Gruppo della sinistra indipendente, ed il senatore Aimoni.

Prende quindi la parola il sottosegretario Zannier il quale, pur dichiarando il suo personale favore per il disegno di legge, fa presente che il Ministero del tesoro ha comunicato la sua opposizione al provvedimento stesso: chiede pertanto un breve rinvio per consentire di superare questo ostacolo creatosi all'interno del Governo.

Il relatore, nel richiamare il parere favorevole espresso dalla 5ª Commissione permanente, fa presente che le disposizioni a favore degli enti locali contenute nel disegno di legge in esame debbono essere valutate ed accolte anche perchè rimediano, sia pur parzialmente, alla notevole decurtazione dei fondi destinati alla viabilità minore operata dalla recente legge n. 167 del 1971.

Dopo un intervento del senatore Maderchi (il quale rivolge una severa critica al Dicastero del tesoro per il non ortodosso comportamento adottato a suo avviso in questa circostanza), col quale dichiara di concordare il senatore Bonazzi, i senatori Avezzano Comes, Genco, Sammartino e Tansini, pur favorevoli al disegno di legge, non si oppongono alla richiesta del sottosegretario Zannier.

Messa ai voti, la proposta di rinvio è approvata dalla Commissione.

Pertanto, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,50.

AGRICOLTURA (8')

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 1971

Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Venturi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, per quanto concerne la denuncia di produzione e di giacenza dei prodotti vinicoli** » (1624), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione).

La Commissione riprende la discussione, rinviata nella seduta del 12 maggio. Dopo che il relatore Boano ha riepilogato le proposte di modifica da lui stesso e dal senatore Scardaccione avanzate nella suddetta seduta, si apre un dibattito al quale prendono parte i senatori Grimaldi, Brugger, Balbo, Cuccu, Benaglia e il Sottosegretario di Stato. Infine, su proposta del Presidente, la Commissione decide di non dar corso agli emendamenti che erano stati presentati e approva un ordine del giorno del senatore Benedetti, contenente, fra l'altro, un invito al Governo a precisare, nel regolamento di attuazione della legge, che per i vini e gli altri prodotti indicati dal primo comma dell'articolo 1 destinati al commercio la denuncia prescritta dal secondo comma dell'articolo medesimo deve contenere anche l'indicazione del grado alcolico e del tenore zuccherino. Tale ordine del giorno è accettato come raccomandazione dal Sottosegretario di Stato.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera.

IN SEDE REDIGENTE

« **Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante di rimboschimento** » (702).

(Seguito e conclusione della discussione).

Dopo che il senatore Dindo ha aggiunto talune considerazioni di carattere tecnico alla relazione da lui svolta il 17 marzo e dopo brevi interventi dei senatori Pegoraro, Brugger e Del Pace, la Commissione approva gli articoli del disegno di legge nel testo predisposto dal relatore. Viene altresì approvato un ordine del giorno del senatore Pegoraro

inteso ad impegnare il Governo ad adeguati stanziamenti ordinari per l'acquisizione di boschi da seme e per la costituzione di impianti artificiali da seme. L'ordine del giorno è accettato dal Sottosegretario di Stato.

Viene quindi conferito al relatore Dindo il mandato di presentare all'Assemblea la relazione e il testo del disegno di legge.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Pegoraro chiede al Presidente di sollecitare il senatore Cassiani a riunire la Sottocommissione incaricata dello studio dei disegni di legge nn. 755 e 989 (livelli veneti). Il Presidente assicura che rinnoverà al presidente Cassiani la preghiera già altra volta rivoltagli.

Il Presidente stabilisce di costituire una Sottocommissione per lo studio del disegno di legge « Nuove norme per lo sviluppo della montagna » (n. 1707), designando a farne parte i senatori Mazzoli, relatore alla Commissione, Balbo, Benedetti, Brugger, Del Pace e Pala.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione è convocata per mercoledì 23 giugno, alle ore 9,30: all'ordine del giorno, in sede consultiva, l'esame del disegno di legge n. 1525 (concernente il finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno).

Avverte altresì che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 24 giugno, alle ore 9,30, per discutere, in sede deliberante, i disegni di legge nn. 1648 e 1715 (concernenti rispettivamente un aumento del contributo statale per il Parco dello Stelvio e una modifica della legge 27 ottobre 1966, n. 910, per lo sviluppo dell'agricoltura) e in sede referente il disegno di legge presentato dal senatore Spagnolli per l'istituzione del Parco delle Dolomiti bellunesi (1124).

La seduta termina alle ore 12.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 1971

Presidenza del Presidente
MANCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Rampa.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme sul riordinamento del Fondo speciale di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette** » (1672), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge, sospesa nella seduta del 18 maggio.

Il senatore Pozzar afferma di condividere le riserve, espresse dal senatore Coppo, sulla opportunità, in linea di principio, di iscrivere al Fondo speciale di previdenza per i lavoratori esattoriali i dipendenti dalle organizzazioni sindacali degli esattori e dei lavoratori esattoriali che non siano al contempo alle dipendenze di esattorie o ricevitorie delle imposte dirette. L'oratore propone, conseguentemente, di sopprimere il titolo primo e l'articolo 10 del disegno di legge.

Si dichiarano favorevoli alla proposta i senatori Coppo, Brambilla, Vignolo, Robba, Angelini, Varaldo e il relatore alla Commissione Torelli, auspicando tuttavia una rapida definizione dell'*iter* del disegno di legge presso l'altro ramo del Parlamento.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Rampa, che si rimette alla Commissione, si passa all'esame degli articoli.

Vengono soppressi, all'unanimità, i primi tre articoli del disegno di legge, approvati gli articoli da 4 a 9 e soppresso l'articolo 10. Sono approvati, infine, i restanti articoli, da 11 a 38, e il disegno di legge nel suo complesso.

« **Indennità di rischio per il personale sanitario ausiliario dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni** » (1637), d'iniziativa dei deputati Scalia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Il senatore Coppo, relatore alla Commissione, fa riferimento alla relazione da lui svolta il 18 maggio, nell'esame del disegno di legge in sede referente.

I senatori Brambilla e Di Prisco dichiarano quindi, a nome rispettivamente dei Gruppi comunista e del PSIUP, l'astensione dalla votazione del disegno di legge, il quale, a loro parere, affronta il problema del rischio del lavoro nei termini di una valutazione monetaria successiva e non nel quadro di un'organica politica di prevenzione per la tutela della salute dei lavoratori.

Dopo ulteriori interventi del senatore Bonatti e del presidente Mancini, la Commissione approva i sette articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

« **Elevazione della misura degli assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri** » (1723), approvato dalla Camera dei deputati;

« **Modificazioni alla legge 14 luglio 1967, n. 585, sugli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni, e compartecipanti familiari ed estensione del diritto dei medesimi ad altri componenti la famiglia** » (14), d'iniziativa dei senatori Di Prisco ed altri;

« **Modificazioni alla legge 14 luglio 1967, n. 585, concernente la corresponsione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni parziari** ». (113), d'iniziativa dei senatori Magno ed altri.

(Discussione; approvazione del disegno di legge n. 1723).

Il senatore Vignola, relatore alla Commissione, illustra congiuntamente i tre provvedimenti ponendone in rilievo gli elementi comuni, e ricorda che la Commissione finanze e tesoro ha trasmesso parere contrario sui disegni di legge n. 14 e n. 113, per mancata indicazione di una idonea copertura finanziaria, e parere favorevole invece sul disegno di legge n. 1723.

Il senatore Di Prisco, dopo aver sottolineato che il disegno di legge n. 14 presenta-

to dalla sua parte (che prevede misure più elevate per gli assegni familiari e la corresponsione degli stessi anche per il coniuge e il genitore a carico) è ispirato all'esigenza di una equiparazione, in materia, dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri ai lavoratori del settore industriale, annuncia che il Gruppo del PSIUP si asterrà dalla votazione del disegno di legge di iniziativa governativa. Analoga dichiarazione di astensione è fatta dal senatore Palazzeschi a nome del Gruppo comunista.

Dopo brevi interventi dei senatori Coppo e Vignola e del sottosegretario Rampa (che dichiara la volontà del governo di risolvere l'accennato problema della equiparazione dei lavoratori agricoli appena le disponibilità finanziarie lo consentiranno), la Commissione approva i tre articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

Il presidente Mancini dichiara infine che i disegni di legge n. 14 e n. 113 si intendono assorbiti.

« Modifiche alla disciplina del Fondo speciale di previdenza per i dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private » (1616).

(Discussione e rinvio).

Il senatore Accili, relatore alla Commissione, riferisce sul disegno di legge, che intende modificare la disciplina del Fondo speciale di previdenza del personale dipendente dall'Enel e dalle aziende elettriche private, istituito, con legge 31 marzo 1956, n. 293, come gestione autonoma dell'INPS, sostitutiva della assicurazione generale obbligatoria. Le modifiche concernono principalmente la riduzione della speciale riserva, costituita presso il Fondo, da due ad una annualità delle pensioni in corso di pagamento alla fine di ciascun anno; l'allargamento della base contributiva e conseguentemente del monte retributivo pensionabile; il riconoscimento o il riscatto, ai fini delle prestazioni del Fondo, di periodi diversi; il miglioramento del trattamento pensionistico per vecchiaia insieme all'aumento dei minimi e all'introduzione di un meccanismo di scala mobile; il miglioramento delle pensioni di invalidità ed ai superstiti nel caso

che l'invalidità o la morte siano dovute a cause di servizio.

Dopo aver espresso alcune riserve sulle conseguenze della disposizione contenuta nell'articolo 2 del disegno di legge, per le quali è assoggettata a contribuzione e resa quindi pensionabile una serie numerosa di indennità vigenti nel settore elettrico, oltre allo stipendio o paga, all'indennità di contingenza e agli aumenti speciali di retribuzione per anzianità, l'oratore conclude preannunciando la presentazione di emendamenti.

Dopo brevi interventi dei senatori Coppo e Palazzeschi e del rappresentante del Governo, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

PER UNA SOLLECITA PRESENTAZIONE AL PARLAMENTO DEL DISEGNO DI LEGGE GOVERNATIVO CONCERNENTE LA PREVIDENZA DEGLI AUTOFERROTRANVIARI

Rispondendo ad una richiesta della senatrice Dolores Abbiati Greco, il sottosegretario Rampa dichiara che solleciterà la presentazione al Parlamento del disegno di legge recentemente approvato dal Consiglio dei ministri in materia di previdenza degli autoferrotranvieri.

PER L'ELABORAZIONE DI UN NUOVO DISEGNO DI LEGGE IN MATERIA DI APPRENDISTATO

La senatrice Dolores Abbiati Greco ricorda che nella seduta del 1° ottobre 1970 la Commissione, rilevata l'inammissibilità ai sensi del Regolamento di numerosi emendamenti presentati dal Governo e dai senatori comunisti al disegno di legge numero 17-57-214-221/B (« Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 424, e alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di assunzione degli apprendisti » di iniziativa dei senatori De Marzi ed altri; Premoli ed altri; Samaritano ed altri; Minnocci ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati), deliberò di accantonare il provvedimento stesso, affidando alla Sottocommissione nominata il 17 giugno 1970 l'incarico di predisporre un nuovo disegno di legge. Nella stessa seduta il sottosegretario

Rampa dichiarò che il Governo era pronto a collaborare con la Sottocommissione, comunicando alla stessa i risultati di uno studio condotto in sede ministeriale.

L'oratrice lamenta quindi che da parte dei rappresentanti del Ministero del lavoro, nonostante ripetute sollecitazioni, non sia stato adempiuto al predetto impegno.

Dopo che il sottosegretario Rampa ha dichiarato che il Ministero del lavoro è attualmente in condizione di dare un costruttivo contributo ai lavori della Sottocommissione, il Presidente avverte che la Sottocommissione stessa si riunirà mercoledì 23 giugno, alle ore 17,30.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mancini avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 24 giugno, alle ore 10, in sede deliberante per il seguito della discussione dei disegni di legge n. 1616 (« Modifiche alla disciplina del Fondo speciale di previdenza per i dipendenti dall'Enel e dalle aziende elettriche private »), n. 171 (« Modifiche ed integrazioni alla legge 4 marzo 1958, n. 179, concernente l'istituzione ed ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti ») e n. 4 (« Estensione delle norme assicurative ai parenti di sacerdoti che prestano la loro opera presso i medesimi », d'iniziativa della senatrice Dal Canton Maria Pia); e per la discussione dei disegni di legge n. 136 (« Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione »), n. 1392 (« Modificazioni della legge 27 novembre 1960, n. 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali » d'iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato ed altri) e numero 1258 (« Integrazione della legge 28 luglio 1967, n. 699, sull'estensione dell'assicurazione contro le malattie in favore dei sacerdoti di culto cattolico e dei ministri delle altre confessioni religiose » d'iniziativa dei senatori Banfi, Romagnoli Caretoni Tullia e Albertini).

La seduta termina alle ore 12,25.

GIUNTA CONSULTIVA per il Mezzogiorno, le Isole e le aree depresse del Centro-Nord

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 1971

*Presidenza del Vice Presidente
BARDI*

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

Il presidente Bardi, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento.

(La seduta, sospesa alle ore 10,45, viene ripresa alle ore 11,45).

Alla ripresa, non risultando la Giunta in numero legale, il Presidente toglie la seduta annunciando che la Giunta stessa tornerà a riunirsi, con lo stesso ordine del giorno, mercoledì 23 giugno in due sedute, alle ore 9 e alle ore 19.

La seduta termina alle ore 11,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 1971

*Presidenza del Presidente
DOSI*

La seduta ha inizio alle ore 11,05.

SEGUITO DELL'ESAME DI QUESTIONI CONCERNENTI LA RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Il Presidente ricorda che il dibattito iniziato in Commissione nella seduta del 19 maggio (nel corso della quale il Presidente del Consiglio ha reso dichiarazioni sui temi di maggior rilievo concernenti la Radiotelevisione italiana) non si è concluso per la necessità di approfondire l'esame di un ordine del giorno presentato dal deputato Com-

pagna. Egli precisa, al riguardo, che un altro ordine del giorno, vertente sullo stesso argomento, è stato presentato dal deputato Abbiati e dal senatore Cipellini, mentre l'onorevole Compagna ha proposto una nuova formulazione dell'ordine del giorno sopra menzionato.

Il deputato Roberti, intervenendo sull'ordine dei lavori, ricorda taluni reclami a trasmissioni radiotelevisive, presentati dalla sua e da altre parti politiche: ritiene tali reclami di stretta competenza della Commissione di vigilanza e chiede che la Commissione si pronunci con urgenza. Il presidente Dosi dà atto di tale richiesta, assicurando che la Commissione, concluso il dibattito in corso, affronterà l'esame delle questioni sollevate.

Il deputato Compagna illustra quindi l'ordine del giorno presentato, con il quale — ricordato il dialogo iniziato dal Governo con la Commissione di vigilanza, mediante l'intervento del Presidente del Consiglio, che sottolinea l'interesse a reimpostare i problemi della gestione della RAI anche in vista della riforma, ad accelerarne l'iter legislativo, ad ampliare i poteri della Commissione, ad anticipare nel frattempo la scadenza della convenzione tra la RAI e lo Stato, e sottolineato altresì che il Consiglio d'amministrazione della RAI è stato integrato prima che la Commissione concludesse il dibattito sui problemi generali dell'ente e prima che il Governo formulasse e comunicasse proprie iniziative rivolte a dare concreta attuazione alle indicazioni generali sopra enunciate — si invita il Governo a prendere le opportune iniziative affinché non si proceda al conferimento delle cariche sociali prima di aver dato concreto inizio all'attuazione degli impegni sopra ricordati.

Il deputato Abbiati illustra a sua volta l'ordine del giorno di cui è primo firmatario, con il quale — preso atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio ed affermato che l'estensione dell'area di intervento del Parlamento è un presupposto essenziale per la riforma democratica della RAI — si richiama l'esigenza, da parte della Commissione, di assicurare un suo reale e diretto rapporto con gli organi sociali dell'azienda, una

organica attività di analisi, di valutazione dei principali problemi concernenti la linea culturale, informativa, organizzativa e gestionale della RAI, l'applicazione rigorosa delle finalità di promozione civile e politica contenute nella lettera e nello spirito della Costituzione repubblicana. Si afferma, inoltre, la necessità che sia assicurato un indirizzo dell'attività aziendale in armonia con i principi di una riforma democratica della RAI e si impegna, infine, il Governo a non prorogare l'attuale concessione dei servizi radiotelevisivi oltre il termine del 15 dicembre 1972 ed a presentare entro il 1971 il disegno di legge di riforma dei servizi predetti.

In riferimento a tali ordini del giorno il presidente Dosi esprime il convincimento dell'opportunità che la Commissione di vigilanza, più che rivolgere inviti al Governo, cerchi essa stessa di contribuire, con una sua più attiva iniziativa, alla soluzione dei problemi predetti.

Il deputato Damico, premesso di considerare positivo l'ordine del giorno proposto dagli onorevoli Abbiati e Cipellini, respinge talune considerazioni fatte dal Presidente, sostenendo che se alcunchè è stato possibile ottenere dalla Commissione in questa fase — che definisce drammatica — di gestione della RAI, il merito deve essere attribuito unicamente all'iniziativa di taluni Gruppi parlamentari.

Il senatore Naldini chiede che la Commissione si pronunci nel senso che nella prossima riunione, il Consiglio d'amministrazione della RAI (che sarebbe convocato per il 21 giugno) non proceda alle nomine ai vertici dell'azienda, che dovrebbero aver luogo solo dopo un approfondito dibattito tra Parlamento e Governo che ne fissi preliminarmente i criteri, e ribadisce l'esigenza che il Governo faccia fronte tempestivamente all'impegno di presentare un proprio disegno di legge di riforma dei servizi radiotelevisivi, in modo da non ritardare ulteriormente l'iter delle proposte di legge di iniziativa parlamentare vertenti sulla stessa materia. Respinge, quindi, anch'egli talune affermazioni del Presidente in merito all'attività della Commissione e si dice favorevole poi ad un ampliamento delle

trasmissioni radiotelevisive a contenuto politico e sindacale, a patto peraltro che siano tutte regolamentate dalla Commissione di vigilanza; il senatore Naldini conclude movendo alcuni rilievi sulle recenti trasmissioni del periodo elettorale, e lamentando l'eccessivo spazio che sarebbe stato concesso in particolare al partito democratico cristiano.

Il deputato Roberti, pur non dubitando dei lodevoli intendimenti che li hanno ispirati, giudica peraltro gli ordini del giorno alla stregua di una esercitazione oziosa, tale da non consentire di raggiungere le finalità volute; motivo per cui preannuncia l'astensione dal voto. Ricordato, quindi, il dibattito svoltosi alla Camera, nel maggio scorso, sui problemi della Radiotelevisione e le dichiarazioni rese alla Commissione di vigilanza dal Presidente del Consiglio e sottolineato che, in tema di denuncia della concessione il Governo non ha ritenuto di prendere alcun impegno preciso, l'onorevole Roberti conclude presentando un ordine del giorno con il quale si deplorano i criteri e le modalità seguite dalla Radiotelevisione nelle informazioni e nelle trasmissioni in materia politica e si invita il Governo a richiedere agli organi responsabili dell'ente di uniformarsi ai principi precisati in ripetute sentenze dalla Corte costituzionale ed alle richieste della Commissione stessa.

Il deputato Arnaud, premesso che sull'ordine del giorno degli onorevoli Abbiati e Cipellini il Gruppo democratico-cristiano non ha opposizioni di sostanza e ricordate le iniziative da tempo assunte dal presidente Dosi per quel che concerne il problema della riforma della RAI e quello dell'ampliamento dei poteri della Commissione, conclude esprimendo perplessità sull'opportunità di procedere alla votazione di documenti, soprattutto in vista di un imminente dibattito al Senato su talune mozioni che concernono la stessa materia.

Intervenendo brevemente, il Presidente afferma di ritenere che non verrà assunta dagli organi della RAI alcuna decisione in merito alla normalizzazione dei vertici prima che abbia avuto luogo il ricordato dibattito presso il Senato.

Il deputato Reggiani giudica i due ordini del giorno del deputato Compagna e degli onorevoli Abbiati e Cipellini non contrastanti tra di loro ed intesi a superare una situazione di carattere interlocutorio, caratterizzata da uno stato di disagio e di insoddisfazione di tutte le parti politiche per i difetti di obiettività, di imparzialità e di coerenza che caratterizzano le trasmissioni radiotelevisive in questa fase transitoria che precede la riforma: aspetti — egli afferma — che solo con l'accentuazione degli interventi di ordine conoscitivo e dispositivo della Commissione di vigilanza potranno essere superati. Egli conclude svolgendo ulteriori considerazioni sull'ordine del giorno del deputato Compagna (che giudica più incisivo e che si ricollegherebbe alla situazione che emerge in questi giorni) e su quello degli onorevoli Abbiati e Cipellini.

Il senatore Cipellini replica a sua volta alcune affermazioni dei precedenti oratori in merito all'ordine del giorno di cui è cofirmatario: sottolinea l'opportunità che la Commissione concluda il dibattito con la votazione di un documento e ribadisce altresì l'esigenza della sollecita normalizzazione ai vertici dell'Ente, per evitare un aggravamento dell'attuale situazione di precarietà.

Intervenendo nuovamente, il deputato Compagna, dopo talune considerazioni sugli ordini del giorno presentati, preannuncia la sua astensione su quello degli onorevoli Abbiati e Cipellini.

Il deputato Galluzzi, poi, sostiene l'esigenza che la Commissione voti l'ordine del giorno predetto per esprimere, a conclusione dell'ampio dibattito, un giudizio conclusivo sui temi della riforma e sui poteri della Commissione. Dichiarato, quindi, di concordare sull'ordine del giorno degli onorevoli Abbiati e Cipellini, conclude affermando — per quel che concerne i problemi della gestione, che investono indubbiamente la responsabilità del Governo — che la Commissione di vigilanza, indipendentemente dai suoi poteri attuali, deve affrontare tale questione, chiedendo che si precisi su quali linee si intende procedere alla normalizzazione dei vertici aziendali.

Dopo che il deputato Compagna ha dichiarato di insistere sull'ordine del giorno da lui presentato, il deputato Arnaud rileva che, essendosi assentati dalla seduta alcuni componenti della Commissione, deve ritenersi che non sussista il *quorum* previsto dal regolamento per procedere a deliberazioni. A sua volta il deputato Lajolo esprime rammarico per l'impossibilità, in cui la Commissione è sovente posta, di funzionare; si chiede pertanto se non sia il caso che il Parlamento avochi a sè quei poteri che la Commissione in effetti non esercita.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 13,05.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro)

Venerdì 18 giugno 1971, ore 9,30 e 17,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno (1525).

ABENANTE ed altri. — Norme sull'intervento nel Mezzogiorno (1482).

2. Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1657) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. TERRACINI. — Del giuramento fiscale di verità (524) (*Rinviato alla Commissione il 12 maggio 1971*).

4. Organici dei sottufficiali e dei militari di truppa della Guardia di finanza (1630).

5. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

6. ALBERTINI e CALEFFI. — Riapertura dei termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758 (1095).

7. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

9. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

10. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

II. Esame dei disegni di legge:

1. FORMICA. — Interpretazione autentica dell'articolo 151, lettera *d*), del testo unico delle imposte dirette relativo alle esenzioni dall'imposta sulle società nei riguardi dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (1203).

2. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

3. CALEFFI ed altri. — Revisione delle misure di applicazione del diritto erariale sui pubblici spettacoli (1077).

4. TRABUCCHI. — Estensione della legge 21 febbraio 1963, n. 251, all'Ente autonomo Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo e norme conseguenti (216).

5. CIPELLINI ed altri. — Finanziamento degli interventi straordinari nelle zone depresse del Centro-Nord per l'anno finanziario 1971 (1647).

III. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-246).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM): esercizio 1965 (*Doc.* 29-252).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera: esercizi 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 42).

3. Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-270).

Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1966, 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 80).

4. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-1964, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Documento* 29-271).

5. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1966 (*Doc.* 29-289).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 40).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1968 (*Documento* XV, n. 40).

6. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* 29-291).

Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 82).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-292).

Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 93).

8. Ufficio italiano dei cambi: esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 2).

9. Ente « Nazionale Cogne » Società per azioni: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Documento* XV, n. 26).

10. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO): esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 27).

11. Ente autonomo per la mostra d'oltre mare e del lavoro italiano nel mondo: esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 30).

12. Fondo assistenza per i finanzieri: esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 43).

Fondo assistenza per i finanzieri: esercizio 1968 (*Doc.* XV, n. 43).

13. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani »: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 73).

14. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari: esercizi 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 83).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

TORELLI ed altri. — Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale (1315).

2. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

3. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

4. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi

sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

5. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

6. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

2. Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative per la vendita di periodici da parte dei rivenditori di giornali (1472) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

3. Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla chiesa parrocchiale di Santa Maria della Carità di Bologna parte dell'ex caserma « Ugo Bassi », sita in quel capoluogo (1531).

4. ZUGNO ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Curia ve-

scovile di Brescia il fabbricato demaniale denominato « San Giuseppe » (1515).

5. Aumento del capitale sociale dell'Istituto italiano di credito fondiario, società per azioni con sede in Roma (1687) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

6. Soppressione della Commissione interministeriale per la riorganizzazione, la trasformazione e la liquidazione delle Casse di conguaglio, istituita con decreto ministeriale 20 ottobre 1945, nonchè modifiche al decreto legislativo 26 gennaio 1948, n. 98, ratificato con legge 17 aprile 1956, n. 561, sulla disciplina delle Casse conguaglio prezzi (347).

7. Modifica dell'articolo 2 della legge 18 gennaio 1952, n. 36, che estende agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della Guardia di finanza le disposizioni di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1472 (1708).

8. Deputato TOZZI CONDIVI. — Trattenimento in servizio degli appartenenti alla carriera tecnico-direttiva del catasto e dei servizi tecnici erariali (1671) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,15